

## Blog

## La bioetica degli uni contro gli altri non è costruttiva

/ di Stefano Semplici +



Ansa

*Come membri del Comitato Nazionale per la Bioetica, in merito ai trattamenti di sostegno vitale, non abbiamo votato nello stesso modo, ma abbiamo deciso di scrivere queste righe per condividere un disagio e un'amarezza che entrambi sentiamo*

08 Luglio 2024 alle 14:09 |

Segui i temi

diritti +

salute +

*(Questo post è stato scritto insieme ad **Alberto Gambino**)*

Siamo due componenti del Comitato Nazionale per la Bioetica, che ha lungamente discusso e infine **approvato a maggioranza** un testo sul modo di intendere il requisito dei trattamenti di sostegno vitale previsto dalla Corte costituzionale, insieme ad altri, per la non punibilità dell'assistenza al suicidio. Non abbiamo votato nello stesso modo, ma abbiamo deciso di scrivere queste righe per condividere un disagio e un'amarezza – profondi – che entrambi sentiamo.

Alcuni argomenti, che toccano aspetti essenziali della dignità e della libertà delle persone, sono particolarmente “divisivi” e questo lo è certamente. È proprio per questa ragione, tuttavia, che il modo in cui li affrontiamo e ci misuriamo con le differenze che inevitabilmente emergono ci dice molto sul modo in cui pensiamo e vogliamo la vita di una

società democratica e pluralista. Si fa e si racconta la bioetica, insomma, come si fa e si racconta la politica. E viceversa.

Ci dispiace constatare come si vada consolidando una logica amico-nemico che non consente di cogliere e interpretare le questioni nella loro profondità. E, soprattutto, incoraggia, magari inconsapevolmente, la pratica di una identificazione selettiva della legittimità delle opinioni. Tutti, naturalmente, si presentano come integerrimi custodi dei sacri principi della Costituzione, con il risultato che gli “altri” rischiano di apparire e di essere additati come una minaccia, come soggetti privi – per restare al caso in questione – o della pietà nei confronti di chi soffre e del rispetto per la libertà delle persone o di quello per la vita e dell’attenzione per i più vulnerabili. Una comunità vive male e si indebolisce quando il confronto (bioetico o politico) scivola verso la riduzione automatica del pensare diversamente a pensare *male* (nel senso dell’irrazionalità o, addirittura, di una vera e propria “impresentabilità” morale).

Ci sembra di vedere un nuovo esempio di questa tentazione nel dibattito in corso nell’attesa della nuova pronuncia della Corte costituzionale, che con la sentenza del 2019 ha cercato al contrario di realizzare un *bilanciamento* fra principi tutti importanti e che tuttavia possono talvolta entrare in conflitto fra loro (noi due possiamo avere opinioni diverse su questa sentenza, ma non sulla necessità di confrontarsi in profondità con la drammaticità delle situazioni sulle quali essa interviene, che legittima questa differenza e l’esistenza di altre posizioni). E anche il modo di narrare le cose, come abbiamo detto, è importante. Ci limitiamo a due esempi, che riguardano appunto il testo del CNB.

Pensiamo che sia sbagliato e ingeneroso affermare che il confronto che si è svolto all’interno del Comitato sia la prova dell’esistenza di un problema di pluralismo. Questo confronto si è protratto a lungo proprio con l’obiettivo di arrivare a un testo il più inclusivo possibile, la cui pubblicazione è poi avvenuta solo dopo aver lasciato a chi non lo aveva approvato una settimana di tempo per mettere a punto la propria posizione. Il fatto stesso che la “minoranza” abbia riproposto una tesi che gli stessi componenti avevano sottoscritto in un parere del 2019 (quella del trattamento di sostegno vitale come “condizione aggiuntiva solo eventuale”) dimostra che il pluralismo non è in pericolo, pur essendo evidente (e legittimamente contestabile) che nel Comitato, nella sua attuale composizione, prevale un orientamento diverso e che nessuno dei componenti di nuova nomina si è aggiunto a quella che è diventata, almeno su questo tema, appunto minoranza. Per le sue stesse modalità di nomina, è difficile immaginare il CNB come una monade completamente decontestualizzata rispetto al modo in cui le dinamiche del confronto intorno alle materie “eticamente sensibili” si traducono in consenso politico.

Allo stesso modo, guardando però verso lo schieramento “maggioritario”, pensiamo che sia riduttivo commentare il testo che è stato approvato da 24 componenti senza far emergere – come correttamente invece fa il Comunicato del CNB – la differenza fra le due posizioni in esso espresse (fermo restando che i numeri contano e il rapporto, in questo caso, è di 19 a 5). Uno di noi (Alberto) ha votato a favore di una tesi che ha ritenuto di individuare il sostegno

“che tiene in vita” (così lo definisce la Corte) nel trattamento sanitario sostitutivo di funzioni vitali (quella sostenuta dalla maggioranza del CNB); l'altro (Stefano) ha sostenuto una posizione per la quale il sostegno non coincide necessariamente con una completa sostituzione di funzioni vitali e devono essere considerate, nel contesto definito dalla Corte, anche l'alimentazione e l'idratazione artificiali. Non sono differenze di poco conto, anche se in entrambi i casi il punto di partenza è l'indicazione della Corte di un'area di non punibilità che deve restare “circoscritta”. Non si può parlare del parere della maggioranza come se i “5”, semplicemente, non esistessero.

Si rende un buon servizio alla bioetica (e alla politica che deve decidere su questioni tanto delicate) quando non si prende la scorciatoia delle semplificazioni e della logica del conflitto, che vorrebbe sempre gli uni *contro* gli altri. Anche perché le maggioranze, – in democrazia – prima o poi cambiano, mentre i buoni ragionamenti restano ed è saggio cercare di puntare, fino a dove è possibile, sugli argomenti che uniscono.

Segui i temi **diritti** + **salute** +

COMMENTA CON I LETTORI

Suggerisci una correzione



**Doppio mento addio.  
Ecco come fare**

Consigli.it



**Labbra invecchiate  
addio. Ecco come  
ringiovanirle in un...**

Consigli.it



**Cacciari, Veneziani e  
(l'ingiusta) solitudine  
degli intellettuali (di...**

HuffPost - Blog

/// VIDEO DEL GIORNO ///